

# Ecomafie, un business da 16,6 miliardi in crescita: il 45% dell'illegalità al Sud

ROMA - In Italia ogni ora vengono accertati più di tre reati ambientali, per un totale di oltre 28mila nel 2018 per un business che vale 16,6 miliardi di euro. Lo afferma il rapporto Ecomafia 2019. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia di Legambiente presentato a Roma. Il bilancio complessivo dei reati contro l'ambiente passa dagli oltre 30mila illeciti registrati nel 2017 ai 28.137 reati accertati lo scorso anno, soprattutto a causa della netta flessione degli incendi boschivi (-67% nel 2018) e in parte alla riduzione dei furti di beni culturali (-6,3%). Diminuiscono le persone denunciate, 35.104 contro le oltre 39mila del 2017, così come quelle arrestate, 252 contro i 538 del 2017, e i sequestri effettuati, 10mila contro gli 11.027 del 2017. Il 45% delle illegalità ambientali registrate in tutto il Paese, pari a 12.597, si è concentrato in quattro regioni del Sud: Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Aumentano i rifiuti illegali

Crescono i proventi, 2,5 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente con 368 clan censiti da Legambiente e attivi in tutta Italia. "Sul fronte dei singoli illeciti ambientali - spiega il rapporto - nel 2018 aumentano sia quelli legati al ciclo illegale dei rifiuti che si avvicinano alla soglia degli 8mila (quasi 22 al giorno) sia quelli del cemento selvaggio che nel 2018 registrano un'impennata toccando quota 6.578, con una crescita del +68% (contro i 3.908 reati del 2017).

# LATIFONDISMO



# CAPORALATO



# ABUSO EDILIZIO – CAMPIONE TREMOSINE



# SORRENTO





# LE ROTTE DEI TRAFFICI DEI RIFIUTI *in Campania*



LEGAMBIENTE



## Le inchieste delle procure

**campane sono:** Adelphi, 1991; Avolio+19, 1993; Eco, 1996; Cassiopea, 1999; Ecoservice, 2 giugno 2002; Napoli, 10 ottobre 2002; Napoli, 28 marzo 2003; Re Mida (tre diverse fasi 24 novembre 2003, 27 aprile 2004, 15 marzo 2007); Mazzettari, 17 marzo 2004; Terra Mia; Marco Polo, 27 settembre 2005; Madre Terra (due diverse fasi 4 novembre 2005, 8 maggio 2006); Tre Ruote, 13 dicembre 2005; Ultimo Alto Carosello, 24 gennaio 2006; Dry Cleaner, 11 maggio 2006; Roma, 2006; Macchia d'Alto, 30 maggio 2006; Pietsamelara (Ce), 7 giugno 2007; Caronte, 1 febbraio 2007; Chernobyl, 4 luglio 2007; Dirty Pack, 3 ottobre 2007; Nesone, 23 gennaio 2008; Ecoboss, 25 febbraio 2008; Rompiballe, 27 maggio 2008; Carte False, 14 luglio 2008; Terra dei Fuochi, 19 dicembre 2008; Old Iron, 11 febbraio 2009; Resa, 24 febbraio 2009; Dred, 27 aprile 2009; Giudizio Finale, 28 maggio 2009; Dirty Island, 4 giugno 2009; Oro Rosso, 7 luglio 2009; Avellino, 20 luglio 2009; Paccotta, 13 gennaio 2010; Falena, 26, aprile 2010; Gricignano (Ce), 12 luglio 2010; Napoli, 4 settembre 2010; Cava dei Tirreni (Sa), 24, gennaio 2011; Marea Nera, 28 gennaio 2011; Napoli, 15 giugno 2011; Partenope, 14 dicembre 2011; Nolo, 30 gennaio 2012; Monnequivino (Sa), 23 luglio 2012; Agropoli (Sa), 6 dicembre 2012; Salerno, 3 maggio 2013; Napoli, 6 maggio 2013;

# Le tipologie di ecomafia

In particolare, quando si parla di ecomafia si fa riferimento alle seguenti attività illecite:

- \*abusivismo edilizio

- \*attività di escavazione illecite

- \*traffico e smaltimento illecito dei rifiuti speciali (pericolosi e non)

- \*racket degli animali

- \*furti e traffici di beni artistici e archeologici.

# Le tipologie di ecomafia

In particolare, quando si parla di ecomafia si fa riferimento alle seguenti attività illecite:

- abusivismo edilizio
- attività di escavazione illecite
- traffico e smaltimento illecito dei rifiuti speciali (pericolosi e non)
- racket degli animali
- furti e traffici di beni artistici e archeologici.